

Tav, alza la voce anche Settimo “Vogliamo di più”

Il sindaco contro il progetto preliminare di Rfi

Retrosena

MAURIZIO TROPEANO

Per la Torino-Lione si apre anche un fronte ad Est, a Settimo. Qui l'amministrazione comunale è alle prese con il progetto preliminare presentato da Rfi e al sindaco Aldo Corgiat che non ha mai fatto mistero di vedere il Tav come un'opportunità anche per le compensazioni per il territorio, adesso alza il tiro: «Qui l'unica compensazione accettabile è l'interramento dei binari che consente una riqualificazione urbana della città. Per mettere qualche alberello sulla tratta, lo possiamo fare da noi».

Invece nel progetto di Rfi non solo non viene affrontato il tema del nodo di Settimo ma sul territorio comunale è previsto lo sbocco del tunnel della gronda merci e anche un cantiere industriale per la realizzazione delle gallerie su tutta la tratta tra Settimo e Orbassano. «In più è stato deciso che tutto il materiale di risulta verrà trasportato su rotaia verso il deposito di Torrazza. Questo vuol dire 24 treni merci (notturni) in più sulla linea storica con ulteriore disagio per i cittadini». E aggiunge: «Si tratta di cantieri e opere altamente impattanti, della durata di svariati anni. E al momento sono previste opere di compensazione del tutto insignificanti. Tutto questo è inaccettabile».

Prima di salire sulle barricate Corgiat ha chiamato Regione (l'assessore Barbara Bonino), la Provincia di Torino (Antonio Saitta), il presidente dell'Agenzia Mobilità metropolitana (Giovanni Ni-



«Devono interrare i binari»

Secondo Aldo Corgiat le opere di compensazione proposte sono «inaccettabili a fronte dei disagi che dovremo subire»

gro) e il presidente dell'Osservatorio sulla Torino-Lione (Mario Virano) ad un confronto per trasformare «Settimo in un nodo del sistema ferroviario metropolitano che avvicini sempre di più Torino a un intero quadrante che sta a Nordest del capoluogo». Un pro-

NUOVO FRONTE A EST

Proposto un piano B «indipendente» a Regione e Provincia

getto - interrimento dei binari, quadruplicamento tra Stura e Settimo e realizzazione di un vero sistema di collegamento metropolitano - che può trovare impulso nel Tav, ma che «a fronte dei ritardi e delle incertezze sulle risorse economiche può e deve vivere a pre-

scindere dalla Torino-Lione».

Corgiat, insomma, chiede a Regione e Provincia di appoggiare un piano B perché «Torino non può permettersi di rimanere isolata dai collegamenti internazionali e da collegamenti veloci con gli aeroporti, ma non può nemmeno pensare di essere mal collegata con i territori della provincia, specialmente quelli del Nord-Est». Oggi si capirà meglio il punto di vista soprattutto della Regione, dove l'ostruzionismo del movimento 5 Stelle ha fatto slittare l'approvazione del disegno di legge sulle grandi opere. Pdl, Lega Nord e Pd sono sostanzialmente d'accordo nel sostenere le norme per le ricadute economiche del Tav, ma si sono divisi sull'interpretazione del regolamento d'aula.